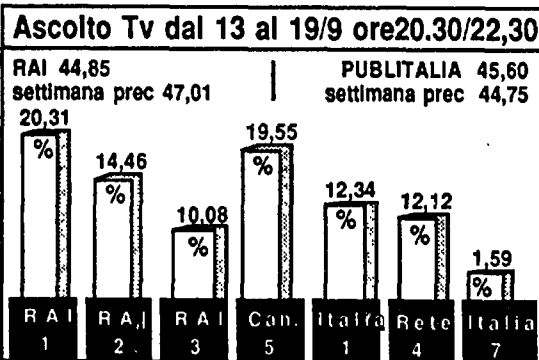


Premio Italia Più cultura con il Dse E così la Rai si allinea agli altri paesi europei

PARMA. Più cultura alla Rai attraverso una crescita dei programmi del Dse, che dalla fine di novembre arriveranno a un totale di sette ore di programmazione giornaliera (dal lunedì al venerdì), avranno a disposizione un'ora in più la domenica e circa trecento ore all'anno di radiodiffusione. Lo ha annunciato ieri, al Premio Italia, il direttore del Dipartimento Scuola Educazione Pietro Vecchione, dando conto anche dei nuovi palinsesti delle tre reti: «Siamo di fronte ad un avvenimento di rilievo per il servizio pubblico - ha detto Vecchione - perché la Rai si allinea alle più importanti televisioni europee. Questo risultato - ha continuato il direttore del Dse - è stato reso possibile da tre circostanze: l'esigenza sempre più avvertita di una tv di qualità; la necessità di aprire gli spazi del mattino di Raitre ora occupati da Televideo e dalla svolta decretata dal presidente della Rai e dal Cda di offrire più cultura». Su Raitre i nuovi programmi faranno capo a tre appuntamenti: la mattina, dalle 6:45 alle 9:30, sarà dedicata all'informazione culturale con rubriche, fra l'altro, di critica televisiva e cinematografica ed incursioni in libreria. Dalle 9:30 alle 11:30 una sorta di enciclopedia popolare tratterà vari argomenti di cultura e attualità con linguaggio accessibile a tutti. Infine, tra le 12:10 e le 13:50 un programma destinato alle arti visive in genere, «alla cultura dell'occhio», ha detto Vecchione. Fra le novità, anche una striscia notturna su Raidue di 15 minuti, e su Raiuno di 15 minuti, e su Raiuno di 15 minuti, e su Raiuno di 15 minuti, e su Raiuno di 15 minuti.



Fra Rai e Fininvest testa a testa fino all'ultimo

Un testa a testa fino all'ultimo telespettatore, la scorsa settimana, che vede la partita Rai-Fininvest quasi alla pari (Fininvest 44,01 per cento, Rai 44,86 per cento). E se la Rai vince per un soffio sui dati globali, il primo posto nella top ten dei programmi va a Canale 5 con il film brillante Big, che ha bloccato al video 5 milioni 586mila telespettatori. Seconda posizione per Pippo Baudo, su Raiuno, con Notte magica.

Riparte da lunedì su Raitre l'appuntamento quotidiano con le cronache di Gad Lerner dal «profondo Nord»

Il conduttore racconta la linea giornalistica: «Ho una mia idea del pubblico tutto il contrario della piazza»

Milano, al sud d'Europa

Da lunedì su Raitre (ore 22,45) con Milano, Italia si riapre la discussione iniziata quest'estate dal «Profondo Nord». Il conduttore Gad Lerner spiega la sua linea giornalistica, che fa tutt'uno con lo stile privo di demagogia e rispettoso solo degli argomenti. La scelta di Angelo Guglielmi ha consentito finalmente la conquista di un quotidiano televisivo per il capoluogo lombardo.



Gad Lerner. Da lunedì condurrà «Milano-Italia» su Raitre

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO. Toma Gad Lerner col suo «quotidiano milanese» (l'unico che la tv di Stato abbia la bontà di produrre dal Profondo Nord), già sperimentato spericolatamente nella tempere estiva delle tangenti. Toma Milano, Italia, che già nel titolo contiene il suo programma, quasi un suo manifesto politico. E cioè una visione per così dire capovolta rispetto a quella romanocentrica (o Raicentrica?) istituzionale e «mezzobustiera» dei tg.

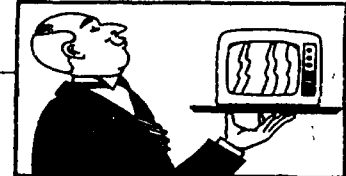
Tutto è nato dal terreno di cultura di Profondo Nord, il programma da cui poi è venuto «Milano, Italia». Profondo Nord ha anticipato e posto il problema della questione settentrionale, portando in tv una massa di contraddizioni, perfino di rancore covato dentro questa Italia che il servizio pubblico non poteva ignorare. Poi ci sono state le conseguenze giudiziarie (perché per me sono conseguenze e non cause dello sconvolgimento) con gli effetti traumatici che sappiamo. Riproporre Profondo Nord non aveva più senso, il quadro d'insieme è talmente mutato... Milano è stata una scelta molto conseguente di Guglielmi. Era giusto guardare alle contraddizioni italiane da qui, dove i problemi e le forze si sono presentati in anticipo. Era implicita in questo anche una scelta stilistica.

Il si accusa di essere severo, fino a sfiorare la sgradevolezza. Lo fa per consapevolezza (e sacrosanto) rifiuto del presentatore, per il quale ogni ospite è il migliore possibile e tutto è «grande e meraviglioso».

Ma che altro è un portavoce della dinamica della trasmissione e me ne dispiace. Ho una mia idea del pubblico in sala, diversa da quella di altri. Il pubblico per me non è la metatela della piazza: sono gruppi ben individuati, coi quali non ho alcuna forma di complicità. Anzi talvolta considero mio dovere giornalistico sottolineare i punti deboli, le contraddizioni espresse da questo o da quello. Non credo alla «gente che ha sempre ragione» e neppure alla «gente» in generale. Io per scia trascinate degli eventi a venire.

penso di poter assumere un ruolo predominante; penso di dover fare proprio il giornalismo, al limite quello che scompare... E difatti anche di questo qualcuno ti accusa: talvolta, nella quantità delle diverse voci, tu, ma con te soprattutto il filo del discorso, rischi di essere sperati, spezzati... Non succede spessissimo, ma può succedere. Laddove si è urlato, ritengo che quelle urla fossero cronaca. A Brescia era inevitabile. La tv, a differenza della carta stampata, deve esprimere anche voci, facce, emozioni e magari urla. Per arginare questo pericolo abbiamo già circoscritto la sala, limitato le presenze a non più di un centinaio di persone scelte con molta oculatazza giornalistica. Inviti centellinati. Studiamo anche le collocazioni. Il nostro pubblico è tutto il contrario della piazza... Già, e questo segna una differenza anche rispetto a Sanremo. Le altre differenze o vicinanze le vedremo quotidianamente dalla Sala degli Affreschi dell'Umanitaria o dalle altre «piazze» (intese come località), che saranno visitate sulla scia trascinate degli eventi a venire.

24ORE



GUIDA RADIO & TV

UN SOLO MONDO (Raiuno, 11.40). Nel programma di Antonio Bruni si alternano istone e persone per salvare la terra. Fra gli altri, un medico somalo, Saïda Ali Ahmed, chiede solidarietà con il suo popolo raccontando la tragedia. Segue un servizio sulle decisioni della conferenza di Rio e del modo in cui sono state accolte in Italia. Il nostro paese rispetterà le regole ecologiche proposte? Rispondono i deputati Fulco Pratesi (Verdi) e Chicco Testa (Pds). I FATTI VOSTRI (Raidue, 11.55). I primi ospiti del programma condotto da Alberto Castagna sono i genitori di Antonino Agostino, un poliziotto ucciso a Palermo assieme alla giovane moglie incinta il 5 agosto del 1989. UN INVIATO MOLTO SPECIALE (Raidue, 20.30). Continuano le fortunate avventure di Damiano Tarantella, nuova macchietta di Lino Banfi che si muove nel mondo del giornalismo televisivo. Giunto al cuore della Rai per una serie di casi fortuiti, Tarantella ha un'interessante colloquio con il direttore del Tg. ORE 12 (Canale 5, 11.55). Il programma di mezzogiorno della Fininvest propone un mix di giochi, solidarietà, buoni sentimenti e aste a fini di beneficenza. Condotto da Gerry Scotti, il nuovo contenitore presenta ogni giorno tre casi difficili (ma non tanto che non sia possibile aiutarli) con gli interessati in studio. QUARK SPECIALE (Raiuno, 20.40). In natura il più forte è chi riesce a riprodursi più velocemente. È il tema che stasera conclude la serie di documentari dell'inglese David Attenborough proposti da Piero Angela. Nel filmato, in cui vengono presi in esame i comportamenti sessuali degli elefanti, delle tartarughe, degli uccelli e dei ragni, si dimostra come nel regno animale non esistano regole fisse riguardo al sesso. FESTIVAL INTERNAZIONALE... (Canale 5, 20.40). Lo spettacolo circense presentato da Federa Moro e Paolo Bonolis è arrivato alla puntata conclusiva, durante la quale si potranno ammirare i voli mozzafiato dei trapezisti Flying Caballeros, l'abilità dei giocolieri Hishing Davas, gli acrobati Zun Hui, il clown Les Bubb e tante altre attrazioni. TG2 DOSSIER (Raidue, 22.05). È dedicato alla Siberia e si intitola La stagione dei fuochi il reportage proposto stasera dal settimanale del Tg2. Un lungo viaggio di Franco Ferran dalla Siberia occidentale del lago Baikal alle regioni che si affacciano sull'Oceano Pacifico fino a Vladivostok, la città fino a pochi mesi fa «chiusa» anche ai russi; la transiberiana, la linea ferroviaria di novemila chilometri; le grandi foreste, le immense distese di neve; e ancora, le testimonianze di chi è sopravvissuto ai gulag, e le attuali difficoltà politiche ed economiche di quest'estrema regione orientale. OLIMPICO IN CONCERTO (Raidue, 23.35). Serata delirica. Musica da ridere e no è il titolo di questa serata che ha per protagonisti, fra gli altri, lo stonco gruppo degli Skiantos, gli Aereoni, i Persiani Jones e le Tapparelle Maledette, Rokko e i suoi fratelli, Lele Gaudi, Pituera Freska. (Eleonora Martelli)

Grid of TV program listings for Raiuno, Raidue, Raitre, TMC, Odeon, Tele+, and Radio channels, including show titles, times, and brief descriptions.